

Vinicio Capossela, il concerto di Reggio Emilia. Sono andata veramente negli abissi

Scritto da R. C.

Lunedì 31 Ottobre 2011 23:00



Con diffidenza ci si accosta al nuovo lavoro di Vinicio Capossela, che di testo in testo conquista non solo l'attenzione del pubblico in sala, ma anche l'ammirazione e il divertimento. Scenografico, a tratti eccentrico, sempre ironico tra detto e non detto. E' lui. Capace di farti sprofondare negli abissi più neri e farti riemergere sulle note più dolci della "Lancia del Pelide",

o magari accompagnato dal canto de "Le Sirene". E' ritmo quello che si muove dentro all'ascolto de "L'Oceano Oilalà". Un disco poliedrico che si snoda quasi come una storia di cui spero non arrivi la fine.

E' un mondo fantastico quello portato in scena al Teatro Valli di Reggio Emilia, ieri sera. Uno spettacolo dai connotati del viaggio...e come in ogni viaggio, dopo non sei più quello di prima. Ecco allora che quello proposto da Capossela è un vero e proprio percorso per il quale egli stesso chiede fiducia, prima di iniziare. Sarà lui al timone, gli spettatori possono fidarsi o lasciare la sala.

Mi è piaciuto pensare che tutto fosse stato studiato davvero a perfezione per giustificare tale riuscita, poi mi sono abbandonata al pensiero che tutto non fosse stato solo frutto di un'ottima organizzazione, ma di uno spirito, quello dell'artista, che davvero vaga libero in questo tempo in cui la musica è divenuta sin troppo commerciale. Uno spirito coraggioso che non ha bisogno di essere "usato velocemente" da un vasto numero di persone, preferisce piuttosto regalare emozioni vere a chi deciderà di prestargli attenzione.